

riflessione medesima; anch'io, apprendendo che nell'82 fu appaltata per 9 milioni una galleria di 8 chilometri, ho detto fra me che mi sembrava una somma non corrispondente all'importanza dell'opera.

Ma, o signori, le stesse affermazioni dell'onorevole ministro mi danno ragione.

Se vi furono dei consessi tecnici che peritarono quei lavori per 9 milioni, se vi fu un appaltatore che per quella somma li ha assunti facendo anche dei ribassi, non ho forse ragione di porre il dilemma che ho posto prima?

O i corpi consultivi, che fanno questi preventivi, sono ignoranti o peggio, o gli appaltatori che adiscono a codeste gare con un prezzo che a tutti fa la impressione accennata dal ministro, sono già prima persuasi che con le loro insistenze riusciranno ad ottenere tutti gli aumenti che essi vorranno. E allora perchè si fanno le perizie e le aste? L'onorevole ministro ha anche detto di non avere afferrato bene a quali disposizioni della legge di contabilità io abbia voluto alludere quando ho affermato che certe disposizioni di quella legge non furono rispettate. L'articolo 7 della legge sulla contabilità generale dello Stato dispone quanto segue:

“ In nessun contratto per forniture, trasporti o lavori si potrà stabilire l'obbligo di fare pagamenti in conto, se non in ragione dell'opera prestata o della materia fornita. ”

Ora la mia tesi è questa: anche dopo il compromesso del 1886, e cioè dopo aver determinato nel nuovo capitolato che il prezzo dell'opera fosse portato a 27 milioni e mezzo, io diceva che questa somma è pressochè tutta versata e forse esaurita mentre siamo a due terzi neppure del lavoro!

Se la legge di contabilità fosse osservata, a tutt'oggi non si dovrebbe avere fatto sui 27 milioni e mezzo che il versamento di due terzi, corrispondenti cioè al lavoro fatto.

A questo stato di fatto si riferiva il mio richiamo all'articolo 7 della legge di contabilità dello Stato. In ultimo l'onorevole Finali (ed in questo io mi aspettava una risposta più franca e più incoraggiante) mi diceva che a lui non consta come l'impresa Piatti abbia subappaltati i lavori, che tutto al più si saranno fatti dei subappalti di trasporti di terra o di altre piccole operazioni come l'articolo 339 permette, in base all'ultimo comma, previa approvazione del Ministero. Onorevole ministro, non si tratta di questo; la impresa Piatti ha appaltata tutta l'opera da essa assunta; ed è strano che mentre là sul posto vi

sono costantemente dei funzionari del Governo questi abbiano in tal modo ad informare il Governo. Onorevole ministro, io la posso assicurare, ed a Pontremoli tutti lo sanno e lo affermano, che la compagnia Nobili, Comi e Tamagno ha assunto il subappalto delle opere che deve costruire l'impresa Piatti.

Questo non è conforme alla legge, e deploro altamente che gli agenti del Governo che sono sul posto per invigilare i lavori abbiano ad informare così malamente il Ministero.

Io speravo una risposta migliore, ma ad ogni modo ho fatto il mio dovere, constatando i fatti. Io terrò presenti le parole pronunciate dall'onorevole Finali quando accettava l'ordine del giorno, che ho ricordato; e se quelle sue parole non le ha dette ora a me, le ha dette alla Camera e se sarà il caso io glie le rammenterò sovente.

Presidente. Con ciò, se non vi sono altre osservazioni, si intende approvato il capitolo 261.

Capitolo 262. Linea Faenza-Firenze, 8,942,578 lire.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. La Camera sa che la Firenze-Faenza è di assoluto interesse nazionale, e sa altresì che la sua costruzione è vivamente reclamata dallo Stato Maggiore; quindi mi permetterà di fare una breve raccomandazione all'onorevole ministro Finali.

Alla mia raccomandazione del gennaio scorso l'onorevole ministro rispose dandomi le più lusinghiere assicurazioni, e mi promise di rompere gli indugi; infatti in questi ultimi giorni ha appaltato i due tronchi Ronta-Fossocaneccchi e Crespino-Fantino.

Ma questo non è tutto; per mantenere la promessa data di aprire la linea entro due anni conviene appaltare prontamente anche gli altri due tronchi da Fantino a Marradi, e quello da Borgo a Ronta, l'uno nel versante Adriatico, e l'altro nel versante Mediterraneo. Senza di questo le promesse non potrebbero essere mantenute.

Quindi io chiedo all'onorevole Finali se questi due tronchi si appalteranno quanto prima.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Brunicardi ha ricordato una promessa che io gli feci; vale a dire di rompere gli indugi e di prendere un partito definitivo, intorno al compimento della strada ferrata Firenze-Faenza. Io ho mantenuto quella promessa; e due dei tronchi, nei